EX LANIFICIO DALSASSO

03.003

via Beniamino Donzelli, 50, Scurelle, TN
46.066729, 11.502412

foto: Roberta Re- 2023

Stato attuale: abbandonato
Proprietà attuale: in parte pubblica (Comune di Scurelle), in parte privata
Funzione/funzioni: lanificio

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: Grazie al centinaio e più di dipendenti del lanificio Dalsasso, la Valsugana non ha conosciuto l'emigrazione, almeno nei termini che ha colpito tutto il Trentino dalla fine dell'Ottocento fino al boom economico degli anni Sessanta.
Tutto cominciò a Roncegno con Eugenio, il capostipite dei futuri imprenditori, che nel 1831 si inventò filatore e tessitore di lane di pecora. In Valsugana a quell'epoca c'erano molte pecore e molte erano le donne valsuganote che filavano in casa trattenendo in pagamento una percentuale di lana lavorata. Eugenio tenne accanto a sé il figlio Costante (1835), ragazzo svelto ed intraprendente, a cui passò la passione per questo lavoro. Ancora giovanissimo, Costante si industriò e comprò due macchine con cui poter fare tutto in proprio: cardare e filare.
Costante si sposò con Elisabetta, una compaesana (per quanto riguarda i matrimoni tutta la storia famigliare dei Dalsasso, con una sola eccezione, si srotolò da un paesino all'altro della Valsugana), moglie che gli diede ben nove figli: Domenico, Agostino (1874 - 1937), Daniele (1863 - 1916), Annibale, Rosa, Maddalena, Maria, Emma e Costanza.
Come da diffusa tradizione trentina, soltanto i figli maschi proseguirono nell'attività paterna. Il trio composto da Agostino, Daniele e Annibale diede una prima impronta autenticamente industriale alla famiglia. Annibale aprì uno stabilimento a Trento alla Busa mentre i due fratelli consolidarono il lanificio di Scurelle.
Nel 1901, poi, la famiglia Dalsasso acquistò il vecchio lanificio rinnovandolo e proiettandolo negli spazi della moderna industrializzazione. Agostino e la moglie Gilda ebbero Mario, diplomato perito tessile a Biella, che si impadronì delle nuove tecniche e una volta tornato a Borgo, continuò con il lanificio.
Costante (1891-1978), figlio di Daniele, fu l'autentico "motore" della famiglia, detto perfino "el machina". Impadronitosi del mestiere, divenuto perito tessile anche lui a Biella dove faceva il manutentore dei macchinari riuscendo in tal modo a capirne il funzionamento, portò con sé in Valsugana esperienza e straordinarie capacità tecniche sulle macchine.
Le cannonate della guerra incenerirono l'opificio, che venne ricostruito interamente e la produzione fu riavviata con macchinari recuperati pezzo per pezzo e assemblati da lui stesso perfettamente. Sua moglie Olga, impiegata statale di Telve, gli diede tre figli: Lucia (1932) - seconda donna Dalsasso, dopo una zia, a lavorare nell'azienda di famiglia fino al matrimonio-Paolo (1933), perito tessile, e Alberto (1937).
Oggi i Dalsasso, piegati dallo strapotere industriale cinese e indiano, chiuso lo stabilimento, si sono rinnovati nei loro tre negozi di Trento, Borgo e Levico, sostituendo ai tessuti e ai filati le confezioni.

le mie note

riferimenti bibliografici

I Dalsasso e la storia del lanificio a cura di Giorgio dal Bosco, articolo su Il nuovo Trentino, 03 febbraio 20132, https://www.giornaletrentino.it/cronaca/trento/i-dalsasso-e-la-storia-del-lanificio-1.1128317
Scurelle, frammenti storici di una comunità, Appunti di economia, società e religione della comunità nei secoli XVI-XIX dai documenti conservati nell'archivio storico comunale, Litodelta - Scurelle (TN), 2016 www.ecovalsugana.net/images/biblioteca/scurelle-frammenti.pdf